

Rice tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre L. 5 Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSIVISTA TRIULIANA

In ogni pagina, sotto la firma del gerente Comunisti, Mercolotti, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In questa pagina 10 Per gli inserimenti presi da serventori

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La questione del giorno

ROMA, 23 novembre.

In questi circoli diplomatici, l'annuncio del Sultano — inserito nel messaggio a Lord Salisbury — che egli stesso intendeva di dirigere la repressione dei disordini, nella provincia armena, è considerato come una nuova mistificazione.

Per antica e inveterata consuetudine, la parola « repressione » nel linguaggio dei signori di Maometto, vuol dire: massacri sanguinosi, carneficine e stragi del cristianesimo.

È perciò accresciuta anziché diminuita, la preoccupazione della Potenza, le quali non solo non possono prestar fede agli affidamenti contenuti nel messaggio del « dabole » Abdül Hamid, ma ne temono l'abi, ed a ragione, le conseguenze.

La situazione adunque della Potenza, di fronte alla questione orientale, resta immutata; ognuna di esse è per conseguenza costretta più che mai alla maggiore vigilanza ed a tenersi pronta ad ogni evenienza.

Abbiamo ormai una serie di fatti, i quali dimostrano che lo sfacelo dell'impero degli Osman è incominciato, e che la necessità di nuova misura, diretta essenzialmente ad evitare questa grande mistificazione mondiale, che sarebbe la difesa dei cristiani affidata alle milizie turche — l'oppressione più tipicamente fanatica del mondo musulmano — fra non molto tempo si imporrà a tutta l'Europa, onde salvaguardarsi da maggiori pericoli.

A smentire poi certe maligne insinuazioni, di qualche giornale, intorno alla politica seguita dal nostro Governo, per quanto riguarda la vertenza turco-armena, è opportuno ripetere e nuovamente affermare che l'Italia ha lavorato sempre e lavora per il mantenimento della pace.

I ministri Crispi e Bianco, nelle loro comunicazioni colle diverse Cascerie di Europa, non ebbero mai altro intento che quello di cooperare alla conclusione dell'accordo europeo e ad evitare un conflitto, che, per qualche giorno, si riteneva imminente.

Il Governo italiano non ha mai pensato a sciogliere i suoi impegni cogli altri due Stati della triplice alleanza, colla quale ha proceduto sempre con parità di vedute: ha fatto le sue riserve soltanto nelle questioni che direttamente implicavano l'equilibrio del Mediterraneo, e ciò più che giustamente, poiché, al pari dell'Inghilterra, l'Italia sul Mediterraneo ha ormai concentrato i suoi maggiori interessi.

Costantinopoli 23. — La dichiarazione dell'imperatore Guglielmo II sulla dimostrazione della flotta, alla quale si manifestò contrario, è commentata nei nostri circoli con soddisfazione. Il sultano dichiarò ai suoi ministri di sperare salutare i sentimenti amichevoli della Germania nutriti verso la Turchia.

Ate 23. — Si è costituita una commissione di alti ufficiali d'artiglieria, che dovrà esaminare accuratamente tutto il materiale da guerra conservato nel nostro arsenale. A presidente di detta commissione venne nominato lo stesso principe Giorgio.

Ate 23. — Il giornale Hestia dice esser giunta l'ora di mettersi all'opera per addivenire ad una soluzione del problema orientale ed apre una sottoscrizione offrendo, primo, 500 dracme per la formazione di un fondo, al quale invita ognuno a contribuire secondo le proprie forze.

Roma 24. — All'udienza di questa mane al Quirinale, l'on. Crispi avrebbe informato il re che ormai è evanito il pericolo in Oriente di torbidi tali, da compromettere la pace.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto. L'Amministrazione.

Ancora i documenti di Arton

Una nuova versione che potrebbe essere la vera — Un portinaio che la sa lunga — Il piccolo baule bianco.

Scriviamo da Parigi: « Ancora, nei corridoi della Camera, si parla del famoso carnet di Arton, dei famosi documenti compromettenti.

Dopo tante versioni come una nuova, originale, che potrebbe esser la vera, Arton, allorché abitava al num. 6 della rue Alphonse de Neuville insieme alla sua amante brasiliana Renez, diede una sera un grande pranzo a parecchi suoi amici, fra i quali erano anche il marchese di F., che ha preso nel cuore della Renez il posto di Arton.

Il portinaio racconta che i convitati fecero un baccano tale che dalle finestre della sala da pranzo venivano udite e precise le conversazioni. Arton sfogliava i suoi dossier, e leggeva ad alta voce il nome dei deputati che vi figuravano, provocando le acclamazioni e l'ilarità dei commensali.

Ottantaquattro anni egli lesse e furono ottantaquattro clamorose esclamazioni. All'indomani un fotografo andò a rue Alphonse-de-Neuville col pretesto di fotografare il salone e fotografo invece tutti i dossier. L'affare del Panama sopravvenne, la complicità di Arton non faceva alcun dubbio. Degli agenti della sicurezza pubblica, fra i quali Magaier, andarono a fare una inchiesta presso la signora Renez.

Il 27 di giugno 1892 costei fu chiamata all'ufficio di Walter, giudice d'istruzione, ma non avendo mai avuto a che fare colla giustizia ne rimase terrorizzata.

Al ritorno dal suo colloquio col Walter, la signora Renez mostrò al suo portinaio un piccolo baule bianco, lungo e largo 75 centimetri e portante da un lato le iniziali E. A., in nero.

« È là che sono le carte importanti », disse al portinaio — essa disse al portinaio — anche le mie vi sono; bisogna assolutamente farle sparire, prendetele dunque e bruciatele subito nella vostra camera.

Siccome la signora Renez non aveva la chiave, il portinaio fu obbligato di rompere la serratura.

Il baule conteneva, per i tre quarti, dei documenti. La signora Renez ritirò i suoi, il portinaio prese quelli di Arton, consistenti in quaderni, copialettere, due carneti dei quali non rimanevano che le madri, e faceva per andarsene. Quando la cameriera di Arton arrivò in fretta sul limitare della porta per annunciare alla sua padrona che un agente di polizia stava salendo le scale, il portinaio corse a nascondere i documenti in un sottoscala al sesto piano, dove rimasero nascosti un mese e mezzo.

Fra tanto la signora Renez andò ad abitare un piccolo appartamento, 83 Rue Demours.

Il 24 agosto 1893, ritornò in Rue Alphonse de-Neuville per dimandare al portinaio se in realtà aveva bruciati i documenti. Il portinaio rispose negativamente e la signora tutta giuliva gli disse: — Quale fortuna! avete fatto bene, sono salva ed Arton pur è salvo; voi potete star certo che ora non sarà arrestato.

Riprese i suoi documenti e se ne andò.

Da quel giorno la miseria in cui la Renez versava cessò d'un tratto. Essa lasciò l'appartamento di Rue Demours, andò ad abitare nell'hotel della Rue Thèry, finì di costruirlo, poi partì da Parigi per andare nell'Alta Savoia e comperarvi il castello d'Antay ove abita ancora in compagnia del suo nuovo amante il marchese di F., sotto il nome di contessa di B., nome che apparteneva ad un suo zio morto.

Manava una gran vita spendendo 50 mila franchi l'anno; la cameriera anch'essa andò meglio e poté persino comperarsi a sua volta un terreno nel suo paese. Solo i portinai della Rue Alphonse de-Neuville furono dimenticati dalla loro antica inquilina.

La polizia venne a conoscere questa istoria del baule bianco e fece tutti i possibili tentativi presso la signora Renez per avere informazioni.

Essa rievocò sempre gli agenti dicendo loro che il suo vecchio portinaio era stato incaricato di bruciare i dossier. D'allora il portinaio della Rue Al-

phonse de Neuville fu l'oggetto di molteplici visite, da parte degli agenti, ai quali egli rispondeva di aver restituito i dossier alla signora Renez.

I primi tentativi furono fatti però dall'ex prefetto di polizia Andrieux, poi da un giornalista rinomatissimo che andò due volte, ma inutilmente, dal portinaio. La seconda volta il giornalista si presentò in compagnia del brigadiere della sicurezza pubblica Soudais. Tutti dicevano al portinaio: Ma bisogna essere pazzi per aver restituito quei documenti che costituivano per voi una vera fortuna; arrestate potate ritirarvi nel vostro paese a vivere una vita felice!

L'ultimo tentativo fu fatto dalla prefettura di polizia. Un giorno un agente della brigata che sorvegliava i luoghi ove si gioca d'azzardo, un corso, andò in Rue Alphonse-de-Neuville quando il portinaio era assente: c'era la moglie.

L'agente le contò sul tavolo dieci biglietti da mille dicendole: Ve ne do cinque, gli altri cinque sono per me, se mi dite dove è Arton e se mi date dei particolari su ciò che potete sapere sui documenti che avete avuto per un po' di tempo in permesso.

La portinaia rifiutò il danaro, rispondendo: — Signore, il danaro che mi offrite è il prezzo di un tradimento, impiegatele piuttosto ad indenizzare le povere vittime del Panama.

Da quel giorno nessun altro tentativo fu fatto presso il portinaio della rue Alphonse-de-Neuville.

Ed ora i punti interrogativi si moltiplicano. La signora Renez dove ha messi i documenti? Li inviò forse ad Arton per servirsi come arma contro il ministero ed essere certo dell'impunità?

Oppure li ha ceduti, mediante una grossa ricompensa a qualche giornalista, a quel giornalista di cui vi ho parlato in un mio precedente dispaccio?

Oppure la signora Renez, dopo aver venduto il suo affetto al marchese di F., tradendolo così il suo fido Arton, ha venduto altresì l'altare: materia che gli rimaneva di lui, i terribili documenti paninisti, alla prefettura di polizia?

Forse questi interrogativi non avranno mai una categorica risposta.

Il capolavoro del delitto

Un chroniqueur di un giornale romano occupandosi del delitto orribile di cui rimase vittima la giovane signora Lho, dice che in quel delitto è compendiata l'assoluta perfezione della offe- ratore sagace, della prontezza acuta e calcolatrice.

È prosaico: « Pensate a tutti i particolari che i reporters dei giornali han forniti a soddisfazione delle curiosità umane, ricostruite la scena del delitto, immaginate la figura dell'assassino, il suo stato d'animo dopo il misfatto, la presenza di spirito che gli fu necessaria per non perdersi.

Questo uomo che per molti giorni prima di compiere il misfatto deve aver pensato, ponderato la linea di condotta da tenere, senza rabbrivire di sé stesso, quest'uomo che forse nel mangiare una bistecca o nel bere il vermouth pensava indifferentemente al momento ed al mezzo più opportuno per colpire la vittima, quest'uomo che dopo il delitto si ritira in camera sua e il freddamente cambia d'abiti, si traveste, forse, si trucca ed esce poi placidamente fumando magari una sigaretta e passa senza sentire l'impulso irrefrenabile, senza tremare della paura accanto a qualche piantone di P. S., e scompare nella notte, come un mal genio, quest'uomo non vi pare un essere superiore?

Artista del delitto, egli è ispirato al classicismo del malandrinnaggio. Ne è prova tutto l'ignobile bagaglio che portava con sé e di cui ha lasciato come sfida all'autorità di v. a S. Marcello ciò che sapeva non lo potesse tradire.

Ricostruite il delitto. Quest'uomo si introduce presso la buona signora, l'afferra per i capelli, la stringe al collo, sente sotto le dita tenaci rompersi la cartilaginea dell'esile gola, quel povero volto divenir pavonazzo, le vene di quel bianco collo inturgidirsi, quei dolci e buoni occhi roteare nelle orbite angosciosamente, vede tutto ciò alla

fiamma fumosa del petrolio che dal luminoso spezzato si è sparso sul tappeto, e non allenta la stretta finché non senta caderle inertì le membra al cessare della tensione spasmodica denotante la vita; poi da quel piccolo e ancor caldo seno quasi di vergine trae con mano sicura il danaro agognato e lascia il corsetto stacciato e le rimbocca sulle gambe le vesti con l'oscura intenzione di far credere ad un delitto d'amore; o sporge poi coi piedi il petrolio divampante sul tappeto e passato nella propria camera passa placidamente a rendersi iriconoscibile e si rade forse accuratamente con tutta calma, mentre poco più in là giace il cadavere della misera assassinata. Quel più cinica perfezione di scelleratezza? Qual più assoluta mancanza di senso umano?

È l'autore di tutto ciò non ha, a quel che mostravi, più di ventidue anni, notate bene.

A ventidue anni! Ah! in certi esseri vi è un germe speciale, una facoltà volitiva mancante o superante, che li spinge innanzi, così ciecamente e sprezzantemente incuranti della giustizia degli uomini incredoli a quella divina o naturale.

Essi sono i veri geni del male, del delitto, le celebrità.

Essi arrivano in alto, nel loro cielo pieno di poche brime, perchè le loro ali d'uccelli rapaci sono forti e veloci, perchè i loro occhi abituati alla rapina scorgono da lungi la preda, perchè il colpo del loro rostro, la stretta del loro artiglio è meravigliosamente infallibile.

Del mal fare non conoscono l'aurea mediocritas; non si degnano di perdere le loro botti in volgari imprese furtive per rubare pezzi biancheria o di buttare a soqquadro un intero appartamento per rubar trentacinque di ruba.

Essi hanno l'orgoglio di fare il colpo clamoroso, questi grandi scellerati, e forse v'è nell'operatore l'ambizione della fama. Nella loro vena il sangue di Caino pulsa commisto a quello di Erastro. L'œil de public est un aiguillon de gloire, ha sentenziato Ste. dhal.

Ed A. De Masset: A l'action, au mal! le bien reste ignoré!

Ciò che principalmente si nota in simili tipi di criminali è l'assoluta mancanza del senso umano.

Notate: il malfattore che per rubare agozza, accoppa, strangola un uomo, una vecchia, non fa che sopprimere l'oggetto che si frappone al conseguimento del suo scopo; è un grande scellerato, ma è ancora un uomo.

Ma quando quest'oggetto che il malfattore si trova dinanzi è, oltre che un essere umano, una donna giovane e bella e senza nessuno riguardo alla gioventù ed alla bellezza egli freddamente ne fa strazio senza che il sentimento, innato anche nei più feroci, di ammirazione per ciò che è bello, o magari anche il senso erotico, lo arresti un istante, allora questo scellerato cessa di essere un uomo.

Quasi tutti i misfatti consumati su donne giovani e belle sono stati accompagnati da violenze carnali.

Ciò fa forse più ribrezzo, ma bisogna convenire che in quei delitti ci si sente l'opera dell'uomo con tutte le passioni che lo rendono schiavo, che lo inebriano perfino nei momenti supremi.

Questo sedicente Zolesi, non ha invece un momento di debolezza: la bellezza e la gioventù gli sono d'ostacolo ed egli le sopprime non provando dinanzi alla vittima che si dibatte nella stretta mortale, alcun sentimento di pietà, con la stessa naturalezza con cui domani ucciderebbe a coltellate il mastino che in una scolata gli si è avventato alla gola.

Liberi della schiavitù che impone alla umana anime il temperamento passionale, questi esseri hanno la perfezione della volontà, hanno il libero arbitrio delle loro azioni.

L'imperfezione dei loro sentimenti ha fatto di loro degli esseri superiori: dei bruti ragionanti.

Ed i loro delitti sono pur conseguenza dei capricci, poiché, padroni di sé stessi in ogni istante questi uomini non son mai vinti dal turbamento, sia pure istantaneo, che detta le più sciocche imprudenze ai malfattori comuni.

La perfezione dei loro crimini sta nel clamore che destano, frutto dell'audacia, e nell'impunità, frutto della presenza di spirito e dell'astuzia.

Ma la coscienza, i rimorsi? Lettera

morta: la mancanza infatti di senso morale e l'umano porta con sé che questi esseri non hanno la potenzialità di provar dai rimorsi perchè non avendo in sé sentimenti di bontà e d'altruismo manca in loro il termine di confronto che possa far loro comprendere la differenza fra il bene ed il male.

Barbey d'Aurevilly nei suoi Diaboliques non ha esitato a scrivere una novella intitolata La felicità nel delitto. Ed ha avuto ragione: gli scellerati conoscono la serenità.

Orgogliosi del loro delitto, rimasti, per una perfezione impudica, se assaporano i frutti in una calma assoluta, senza rimorsi, senza terrore, preparando il terreno ad altre imprese, e passano nella vita disdegnosamente, ammirati, invidiati e stimati, con un fiore all'occhiello della marina, nascondendo le mani insanguinate in un paio di guanti blancs, con un sorriso di imperturbabile e cortese protezione sulle labbra.

Ripeto: io ho la ferma convinzione che l'assassino di via Santa Maria in Via sfuggirà alla giustizia degli uomini. La tigre che ha compiuta una strage non lascia traccia nella jungla in cui si è perduta.

Ma se per caso un momento d'edecisione, o la troppa sicurezza di sé stesso tradisse quel tristo, io sono sionno che l'anima troppo umana in vita di Cesare Beccaria, evocata per miracolo di resurrezione psichica, danzerebbe al rogo la sua opera « Dei delitti e delle pene. »

CALEIDOSCOPIO

I versi. Questo sonetto è tratto dalla Furia domata, nuova opera di Sipro Samara, il cui libretto è stato fatto dal giornalista Maschi in collaborazione col Butti.

Sono versi squisiti. O bella bocca rossa ed odorosa, Ratta pel bacl e non beclata mai, Tu ramomigli ad un boccol di rosa. Sorio tra molti fior pallidi avai.

Vorrei sapere, bocca misteriosa, Per che che nuovi accenti trovava, Come languidamente sospira! Il primo bacio mio riceverò!

Un teor di dolenzia in te si cela, Che questa labbra ti sapran furare Con tutte l'arti che l'Amor rivela. O bocca de' miei baci abba abocciare, Al fuoco non bruciate mai.

Cronache friulane. Novembre (1890). La città di Cividale manda le sue genti ad espugnare il castello di Urspergo.

Un pensiero al giorno. Volote che non vi si dia mai torto! Date ragione a tutti.

Cognizioni utili. Cocco di corallina coi mobili. Versare sulla macchina, ossia sulla collana che si è attaccata al legno, un po' di spirito di vino; indi, dopo alcuni minuti, lavare, senza raschiare il legno, la superficie della cura, che si sarà rammolita; ripetere la medesima operazione due o tre volte, finché la macchina sarà sparita del tutto.

La sfiga. Decapitazione. Servo spazi a mietere, Ma se il capo mi vien tronco Tu mi fai noi carminare.

Spiegazione del monovoto precedente. GIOVINE (giòv in o).

Per finire. Un passateo erta un ubriaco. L'ubriaco: — Grazie! è inutile! vado in terra da me! Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

POLEMICA CIVIDALESE

esente da Dazio.

Cividale, 23 novembre.

Il Municipio continua a difendersi assai miserabilmente nel Forumjudri dalla stretta delle mie corrispondenze su Dazio consumo, le quali, come avrà potuto convincersi ognuno che le abbia lette e che sia in buona fede, non hanno altro intendimento che di impedire possibilmente ai nostri amministratori di commettere un grosso errore a danno del Comune.

Il Municipio si difende chiamando chiacchiere le mie ragioni e dimostrazioni. Io ho detto specificatamente i mo-

livi poi quali credo che sarebbe fatale...

ho citato esempi di altri Comuni che pagarono salato questo esperimento...

Tutto questo il Municipio di Cividale chiama chiaccheri... Evviva la sua faccia...

Finalmente il Municipio mi dice qualche cosa della famosa circolare ipotetica...

Del resto, se anche esistesse una circolare...

Si deve aggiungere in fine che, anche ammesso che le citate parole...

Il Municipio, in questo suo ultimo comunicato officioso, si ingegna, in mancanza di meglio...

Quanto ai sospetti dei signori del Municipio, tutti sanno quello che possono valere...

E quanto alla compiacenza del Friuli, sarebbe stato prudente che il Forum-futuri...

Debbo dire in fine due parole a quel padre nobile che ha scritto nel Forum-futuri...

Prima di tutto mi piace avvertirvi che il rublo di padre nobile non entra più nel moderno repertorio teatrale...

appello per il suo temperamento... artistico, benchè la cosa mi sarebbe facile.

Non parli poi a me della calunnia del Nazione, della Diga e del Florean: chi ha avuto da fare con quei giornali...

In fine della sua lettera il padre nobile perde la lingua e mostra i denti...

Del resto, scriva pure, se crede - povero biografo bolsai - scriva pure la mia vita privata.

Debo aggiungere un breve poscritto alla mia corrispondenza mandata ieri.

Il signor Conchione dice che a Premariacco si è persuasi « in massima » della bontà del sistema dell'esazione diretta del Dazio...

È quello che ho sempre detto e sostenuto io per Cividale, ove pure militano « condizioni e considerazioni »...

Pordenone, 25 novembre. Nuovo cavaliere. (a. guizzi). L'egregio ing. sig. Raetz, direttore generale degli importantissimi cotonifici Amann...

Il paese intero in perfetto accordo con oltre duemila operai che stanno sotto ai suoi ordini, riconosce al sig. Raetz non solo un impegno preclaro...

Alle generali congratulazioni unisco le mie più sincere augurandomi che i futuri cavalieri d'Italia gli rassomiglino nel cuore, nel sapere e nell'operosità.

Un progetto grandioso.

Tarcento, 24 novembre. Era da alcuni giorni che volevo scrivervi per informarvi circa un progetto alquanto grandioso che si sta qui studiando dal sig. Luigi Armellini...

Ho visto oggi qui per gli studi preliminari l'ing. cav. Giovanni Falcoini, il quale rimase sorpreso del modo con cui si presta il sito prescelto alla esecuzione del progetto...

Gravissima disgrazia.

Scrivono da Cividale, 23 novembre: « Oggi verso le 2 pom. una carretta percorreva di tutta corsa la strada che conduce a Remanzacco...

Certi Zuliani Francesco, una sua figlia Caterina, e la nipote di questa, Luigia Zuliani, che erano nella malagurata vettura, vennero sbattuti violentemente sul terreno.

Dalle indagini fatte risulta che il triste caso non si può attribuire che ad un fatale accidente ».

Absoluzione. Il 22 corr. la Corte d'Assise di Gorizia mandava assolto un giovane calzolaio di Visnua del Judri, a nome Giuseppe Piva, accusato di aver usato violenza la sera del 12 maggio a corr. al ritorno da un ballo campestre...

Motivi futili e legnate pesanti. A Talmassons, Pinzani Vincenzo, in risposta per quelli motivi con Ponte Luigi, riportava lesioni di bastone alla mano sinistra ed ai labbri...

Cattivo incontro. A Pavia di Udine, Jacolotti Antonio sulla pubblica via fu assalito da uno sconosciuto che tentava lovargli il denaro...

Amabilità coniugali. Certa C. Amabile da Rive d'Arcano venne dal proprio marito sorpresa in flagrante adulterio con C. Antonio...

I birbantini stupidi. A Budon, Patrizio Antonio, Soldà Osvaldo, Fort Giovanni, Riz Agostino, per rancori contro l'assessore Patrizio Antonio...

Che cari genitori! Vennero denunciati Corazza Giovanni e Martin Maria da Pasiano di Pordenone per mali trattamenti e sevizia ai figli Andrea d'anni 20, Carla d'anni 18, Maria d'anni 16 e Teresa d'anni 14.

Il nuovo Cimitero di Cividale. Scrive il Forum-futuri: « Essendo ultimati i lavori di costruzione del nuovo cimitero, il medesimo verrà finalmente messo in attività col principio dell'anno nuovo.

Suicidio. Certo Osvaldo De Marco fu Luigi da Civasso Nuovo, affetto da mania di persecuzione, suicidavasi sparandosi un colpo di fucile alle tempie.

Orario Ferroviario (Vedi avviso in quarta pagina)

Dichiarazione.

Oltremodo dispiacente per la ingiuria rivolta all'indirizzo del signor Gio. Battista Di Giusto sindaco di Treppo Grande, dichiaro di farne ampia ritrattazione e di riconoscere in modo assoluto l'onestà e l'onorabilità del signor De Giusto stesso.

Treppo Grande, 28 novembre 1895. De Luca Angelo fu Gaspare.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Valle Gregorio è stato eletto segretario dell'Ufficio IX della Camera.

Il mercato d'oggi in causa del tempo pessimo si presenta pochissimo animato, essendovi stati condotti pochi animali.

L'Assemblea della Società Operaia generale.

Alle ore 11 di ieri, come fu annunciato, ebbe luogo l'Assemblea del soci al Teatro Nazionale per discutere e deliberare circa lo scioglimento del Consiglio.

Così dichiaro di appoggiare l'opera della Direzione, conoscendo che altro temperamento era inutile nemmeno cercare, poiché le cose si sono portate ad un punto che solo con lo scioglimento si possono risolvere.

I. Sia sciolto l'attuale Consiglio, restando in carica soltanto il Presidente; II. Incaricato il Presidente stesso di convocare i soci per domenica 1 dicembre 1895, per procedere alla elezione di ventiquattro consiglieri...

Il presidente desidera spiegazioni. Domanda se facendo ora le elezioni si dovrebbe ripeterle anche in marzo oppure se si ha da attendere il 1897.

Il presidente comunica essere pervenuta una lettera firmata dai consiglieri Romano, Sabbadini, Cossentini, Alessi, Cosmege, Gambierari e Comessattini, i quali dichiarano di dimettersi, qualora anche dall'altra parte si faccia altrettanto.

Leopetti desidera spiegazioni. Domanda se facendo ora le elezioni si dovrebbe ripeterle anche in marzo oppure se si ha da attendere il 1897.

Il presidente dà lettura dell'ordine del giorno Cossio, che, dopo prova e controprova, risulta approvato all'unanimità meno un voto.

Non era una udinese la signora suicidata? L'altro giorno a Vicenza, come riferimmo sabato, ma era certa Grandi Teresa vedova Sacconi, non appartenente alla nostra Provincia.

La tassa sulle tramvie.

Il senatore co. di Prampero, così rispondeva al telegramma partecipategli il voto emesso da questa Camera di commercio nella seduta del 20 corrente: « Ufficio centrale Senato, trova un po' radicale vostra deliberazione. Amarebbe venissero indicati emendamenti principali ».

La Camera di commercio spediva sabato al senatore di Prampero questo nuovo dispaccio: « Poiché maggioranza tramvie da cinque anni non distribuisce alcun dividendo, sembra ingiusto proporre, qualunque nuova tassa che riguardi le tramvie, non potendosi praticamente frazionare su brevi percorsi viaggiatori. Subordinatamente proponiamo ammettere tassa articolo 14 su merci non su viaggiatori ».

Nella sera di sabato giungeva alla Camera il seguente dispaccio: « Non fummi dato di ottenere approvazione che di lieve ma utile proposta circa modo esazione tassa. Prampero ».

La proposta, approvata dal Senato, è questa: « Detta tassa, previo accordo, potrà essere riscossa sotto forma di abbonamento ».

L'espresso Cormons-Trieste.

Togliamo dal Neues Wiener Tagblatt la seguente comunicazione, permutagli dalla direzione della Meridionale: « A cominciare dal 1. dicembre a. c., il celere che parte da Venezia alle 5 ore e 5 min. anti e che arriva alle 8 e 40 min. a Cormons, partirà da questa ultima stazione dirittamente per Trieste, senza toccare Nabresina, per qui arriverà a Trieste alle 10 e 35 apt. La coincidenza col esistente finora, a Cormons fra il treno celere e il postale, per il tratto Cormons-Nabresina, viene ora soppressa e avverrà invece a Gorizia, soltanto nel caso in cui il treno d'Italia non abbia alcun ritardo o un ritardo non maggiore di 20 minuti. A Gorizia si effettuerà quindi il trasbordo dei passeggeri, che sono diretti per Nabresina, dal celere al postale; nel caso di un ritardo del treno italiano, superiore ai 20 minuti, la coincidenza per Nabresina non avrà luogo. Pure dal 1. dicembre partirà giornalmente alle 12.10 pom. un treno locale da Trieste per Cormons ».

Per chi viaggia col velocipede... in treno.

Ecco la base della nuova tariffa generale per trasporto dei velocipedi e velocimani per strade ferrate. La base della tariffa generale per trasporto dei bagagli è di L. 0,452, per tonnellata e per chilometro. In egual modo vengono tassati i bicicli ed i tricicli a motore, ma questi non possono essere accettati per trasporto che privi della materia adoperata per il funzionamento del motore. Il prezzo minimo per ogni spedizione è di L. 0,70. In base ai seguenti prezzi si accettano pure per trasporto nel vagone a bagagli, i velocipedi, i velocimani a due ruote, e le altre macchine congegnate in appresso specificate, sempre che spediti da viaggiatori partenti dallo stesso treno: L. 0,01356 per macchina e per chilometro, per bicicli e velocimani sciolti ed anche semplicemente imballati; L. 0,02034 per macchina e chilometro, per bicicli e velocimani incassati o in gabbie e per bicicli aventi più di un posto (tandem, triplette, ecc.) e tricicli e quadricicli sciolti od in qualunque modo imballati ed incassati. Il prezzo minimo per ogni spedizione per macchina è di L. 0,70.

Il suicida di ieri.

Circa le 10 e un quarto di ieri, dietro il palazzo Muzzanti fuori porta Cossignacco, un giovane dell'apparente età d'anni 24 si esponeva un colpo di rivoltella sotto il mento. Avvisato subito le guardie di città e i carabinieri di servizio alla stazione, questi fecero trasportare mediante vettura l'« suicida », che ancora dava qualche segno di vita, all'Ospedale, ove fu posto a letto, stante la gravità del caso. Appena però ricoverato cessava di vivere. La palla della rivoltella era rimasta alla tempia destra.

Il suicida era civilmente vestito. Indosso gli ritrovammo il seguente biglietto, scritto a lapis: « Telegrammate a F. T. a Trieste via Carolina N. 19: G. morì tuo fratello F. La vita grava perché jera amato. Non Tokare niente nequche prender ». La lettera era diretta al Municipio di Udine.

Sabato sera il suicida aveva diretta una lettera ad altro suo fratello a Gorizia nella quale manifestava l'intenzione di togliersi la vita.

Il fratello, che la ricevette, non poté partire ieri mattina e telegrafò al no-

stro ufficio di P. S. al fine di scongiurare la distrazione, ma quando il telegramma giunse a Udine il G. aveva già posto fine ai suoi giorni.

Questa notte giunsero da Gorizia il fratello ed un cugino del suicida. Il bulcica appartiene a famiglia civile, ed ha parecchi fratelli e sorelle. Aveva 21 anni.

Come lasciò scritto nel biglietto trovato in tasca, l'infelice si tolse la vita temendo di essere affetto da una malattia incurabile.

Fuoco in una birreria. Gianfrancesco fu Gio. Batta d'anni 52 da Colongne, direttore della birreria Luigi Moretti fuori porta Poscolle, danzava che nella notte di sabato, ignoto ladro, e senza dubbio praticò dello stabilimento Moratti, penetrato non si sa come (perché non esiste traccia di violenza alle porte esterne) nella birreria, vi rubò in una cassetta che sembra abbia forzato, un biglietto da lire 5, una bottiglia di vermuth e sigari per valore di lire 6.

Privo di mezzi e recapiti. Sabato sera nello stallo di Rocco Francesco fu porta Poscolle venne dagli agenti di P. S. arrestato certo Corocher Antonio fu Giovanni, nato il 13 marzo 1877 a Conegliano, stagnino senza occupazione e senza dimora e privo di mezzi e recapiti.

Arresto. Cocconigh Pietro detto Dionigi fu Giuseppe nato nel 1876 a Brazzano (Austria) agente di negozio a Buttrio, e Drigo Francesco detto Dori, di Luigi, nato nel 1875 a Mantova, fallimentare, residente a Buttrio, vennero arrestati la scorsa notte per essersi rifiutati di declinare la propria generalità agli agenti della R. S. ed il Cocconigh per essersi ribellato agli agenti stessi ed averli minacciati a mazo armata.

Teatro Minerva. Sabato, come fu già annunciato, la Compagnia Tani incominciò il breve corso delle sue rappresentazioni con l'operetta in 2 atti *Don Pedro del Mediano* del m. Lenzini. Ieri sera ebbe luogo la seconda rappresentazione con l'istesso lavoro.

La musica è vivace e piacevole e l'introsco grazioso. I duetti del secondo atto fra Carlo (tenore Cassè) ed Isabella (signora Bassini) piacquero, e quello « dei baci » fra Cristina e Pedro (sorelle Tani), ebbe un successo e in tutto due le sere se ne volle il bis.

Nel terzo atto, sul vascello che porta tutti a S. Domingo, piacque e fu bisata la canzone « del fischio », cantata dalla signorina Elena Tani.

Anche il signor Tani fu applaudito, ed il maestro Lanzini, che dirigeva l'orchestra, dovette nelle due sere presentarsi al proscenio.

Alle rappresentazioni assisteva un bel pubblico che rimase soddisfattissimo dello spettacolo.

Questa sera alle 8 unica rappresentazione dell'opera-ballo *Fik e Floh*, in 4 atti e 6 quadri.

La levatrice signora Teresa Paolini - Nodari, avverte la sua clientela, che ha trasportato il domicilio in casa propria, via Giovanni d'Udine n. 12, e precisamente vicino all'istituto Ugoletti.

Ricerca stabili operai di calzoleria per lavori da uomo e da donna. Rivolgersi alla calzoleria Giuseppe Bigotti, Udine.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortellazzo) n. 1, terzo piano.

Negozi d'ottica. Il sottoscritto avverte che ha aperto, in via Manin, n. 7, di fronte all'Aquila Nera, per pochi giorni, un negozio di oggetti d'ottica e fisica con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Seles puro le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione ed a mitissimi prezzi. Le tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino a lire 2.50 al paio ecc. ecc.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE dal 17 al 23 novembre 1895. Nascite. Nati vivi maschi 10 femmine 11. Morti 2. Sepolti 2. Totale N. 28.

Morti a domicilio. Angelo Donati-Del Fabbro fu Giovanni, d'anni 88, casalingo - Elmondo Nelli fu Antonio, di anni 55, orologiaio - Enzo Bruni di Korico, di anni 4 - Rosa Gattardo-Durli fu Angelo, di anni 74, contadina.

Morti nell'Ospedale civile. Rosa Magrini-Padoano fu Giacomo, d'anni 40, fruttivendola - Giovanni Minichi fu Antonio, d'anni 70, agricoltore - Luigia Fattori-Pisio di Nicolò, d'anni 89, contadina - Maria Molino di Luigi, d'anni 4 - Luigia Franzolin-d'Agostino fu Angelo, d'anni 41, stesicola - Luigi Tolusso fu Pietro, d'anni 88, falegname.

Morti nell'Ospedale Epistati. Luigi Opolini, di giorni 19. Totale N. 11 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Giovanni Cadore, r. impiegato, con Brinia Comasatti, agita - Fermo Gosal, fabbro, con Regina Zucchiatti, casalinga - Vittore Babben, r. pensionato, con Santa Caron, casalinga - Luigi Morosio, facchino, con Caterina Ledola, casalinga - Garavito Goffetti, mugnaio, con Luigia Del Bianco, casalinga - Emmanuele Pellegrini, tipografo, con Domenica Del Gobbo, casalinga - Antonio Del Gobbo, agricoltore, con Luigia Zilli, casalinga.

Publicazioni di matrimonio. Antonio De Nardo, muratore, con Elettra Lenzi, cuoca - Giovanni Calogio, infermiere, con Domitilla Simonetti, casalinga - Giovanni Matelli, guardi d'armeria, con Rosa Jussa, domestica - Giacomo Franzolini, agricoltore, con Maria Scaurolo, casalinga - Vincenzo Segatti, sarto, con Anna Simonetti, casalinga - Riccardo Del Fianco, tipografo, con Maria Apollonio, casalinga - Pietro Spreoni, operaio ferroviario, con Lucia Rajetti, casalinga - Anselmo Gorasso, agricoltore, con Teresa Manini, ostessa.

Liquidazione. Il sottoscritto assuntore della liquidazione dell'Azienda del signor Valentin Ferrari, si pregia avvisare che pone in vendita: biciclette nuove e usate, tandem delle più ricamate fabbriche, accessori per biciclette, attrezzi officina e stufe a prezzi veramente eccezionali.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (24-11-95), Time (ore 9, 15, 21, 25 nov. ore 0), and various meteorological readings (Bar. rid., Umido relat., Stato di Cielo, etc.).

CORTE D'ASSISE Fermento. Questa mattina è cominciato il dibattimento contro Tommasini Alessio fu Antonio d'anni 55, muratore nato e domiciliato in S. Giovanni di Casarsa, imputato di ferimento.

Presiede la Corte il cav. Masfroi avv. Viucenzo; giudici Bragadui e Zanutto; P. M. il cav. Cabelli; difensori gli avvocati Girardini di Udine e Polo di S. Vito.

La sera del 22 febbraio p. p. Tommasini Alessio rincarava alquanto brillo. I suoi famigliari lo rimproveravano perché da tempo era solito a bere smoderatamente. Egli salita la scala e presa una coperta ridiscendeva mostrando di volersene andare; e fattasi incontro sua moglie Castellaria Giovanna, estraeva di tasca una roncola, menando contro la stessa Castellaria colpi che riuscivano però a tagliare soltanto i fazzoletti che portava alla testa e alle spalle.

Alta grida della Castellaria accorrevano suo figlio Antonio contro il quale il Tommasini volgeva senz'altro colpi di roncola, producendogli una estesa e grave ferita all'occhio sinistro, che riusciva

completamente rovinato con perdita della facoltà visiva, e recandogli una deformazione al viso e una grave debilitazione in genere all'organo della vista.

In soccorso della madre e del fratello correva Tommasini Angelo; ma anche contro costui, il padre, Alessio Tommasini, menava un colpo di roncola alla faccia, cagionandogli una lesione alla guancia destra, che guarì entro 10 giorni, lasciando all'offeso uno sfregio permanente al viso.

Tutto questo risulta provato da perizie, dalle comuni dichiarazioni della madre e figli Tommasini, e dalle dichiarazioni dello stesso Tommasini Alessio, il quale ammette di avere con un coltello a serramanico colpito alla faccia i suoi figli Antonio ed Angelo, e solo pretende di averlo fatto per difesa essendoché i predetti suoi figli dopo di averlo sgridato, perché brillo, gli avevano messo le mani addosso. Quest'ultima circostanza però è esclusa dalle deposizioni giudiziali e stragiudiziali della moglie e figli Tommasini; ed è notevole sotto questo riguardo che le grida d'aiuto degli offesi furono anche intese da altri testimoni, e che mentre i fratelli Tommasini rimasero gravemente feriti, l'accusato dopo il delitto usciva dalla casa tranquillo e perfettamente incolume.

Lo stesso Alessio Tommasini dichiara che in quella sera era solo un po' brillo; e che fosse cosciente dei propri atti, e non ubriaco, risulta da molteplici testimonianze.

La Sezione d'accusa colla sentenza 14 agosto ordinò il rinvio del Tommasini Alessio fu Antonio avanti la Corte d'Assise del Circolo di Udine per rispondere dei fatti come sopra esposti.

Conseguentemente Tommasini Alessio fu Antonio muratore di S. Giovanni di Casarsa è accusato

a) di avere nella sera del 22 febbraio ultimo scorso in S. Giovanni di Casarsa mediante colpo d'arma tagliente cagionato al proprio figlio legittimo Antonio Tommasini lesioni che recarono all'offeso la deformazione del viso, con permanente indebolimento all'organo della vista, e una malattia per oltre 20 giorni;

b) di avere nella stessa circostanza di luogo e di tempo, mediante colpo d'arma tagliente, cagionato al proprio figlio Tommasini Angelo una lesione alla guancia destra che recò allo stesso uno sfregio permanente del viso e una malattia durata non più di 10 giorni.

Parlamento Nazionale CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 23. Presidenza Villa presidente.

A principio di seduta doveva ripetersi la votazione sulla proposta imbracciata per la costituzione del numero legal - ma non se ne fa nulla, avendo i proponenti di Estrema Sinistra ritirata la domanda d'appello nominale.

Gesì, svolte le interrogazioni, si continua la discussione sul progetto di modificazioni alle leggi del credito fondiario. Si approvano i rimanenti articoli senza molto dibattito.

Unico punto notevole di discussione l'articolo 33, riguardante la proroga dei mutui ai debitori ritardatari. La Commissione l'aveva redatto in una forma che è parsa al Governo troppo eccessiva, onde esso mantenga l'articolo così come era nella prima redazione.

La Camera approva l'articolo proposto nel progetto ministeriale.

SENATO DEL REGNO Seduta del 23. Presidenza Farini presidente. Continua e termina la discussione del progetto di legge relativo al procedimento speciale in materia di contravvenzione. Gli articoli 4, 5, 6 e 7 sono lievemente modificati.

Quindi comincia la discussione della legge sulle tramvie a trazione meccanica e ferroviaria economica, e prendendone a base il progetto dall'Ufficio centrale. Sono approvati tutti gli articoli del progetto. Il ministro Calenda presenta il progetto di vincolo ecc. delle capellette di patronato laicale, votato ieri dalla Camera.

chiaro e prova i buoni risultati della politica finanziaria.

Partite da liquidare. Roma 24 - Si conferma che, appena ristabilita la tranquillità in Europa, verranno mandate delle truppe a Baratieri, per liquidare le partite in pendenza con Menelik, tanto più che è esclusa qualsiasi probabilità di pace. In tutti i casi la nuova campagna non avrebbe luogo che in primavera.

Table titled 'Estrazioni del regno Lotto avvenute il 23 novembre 1895' with columns for location (Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino) and numbers.

BIBLIOTECA La lettura famigliare. Quando i nostri figli e i nostri nipoti si domandano qualche libro da leggere, molte volte ci si trova davvero imbarazzati nella scelta.

Il giornale illustrato, che esce a fascicoli, è una festa per i giovinetti e per le ragazze più ancora di un romanzo, perché nel giornale trovano la varietà, la nota gaia e quella triste, il racconto ridicolo o il boschetto sentimentale.

Ogni mese il «Italia Giovane» si pubblica in un fascicolo di 61 pagine; alla fine dell'anno l'editore vi manda il frontespizio e due paganti copertine per far rilegare i fascicoli in due volumi che arricchiranno la biblioteca famigliare.

Bollettino della Borsa UDINE, 25 novembre 1895.

Table with columns for 'Rendita', 'Obbligazioni', 'Azioni', and 'Carichi e valute' with various financial data points.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinovich Visite e consulti dalle ore 8 alle 11. Udine - Via del Fronte, 12 - Udine

Barbatelle da vendere. Il sottoscritto tiene un vivaio di bellissime Barbatelle di uno e di due anni delle seguenti varietà: **Mafosco** e **Verduzzo**, che cede a prezzi convenientissimi. Tomat Luca, Faedis.

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Agli amatori dei vini friulani Cantina del signor Noglio di Cormona. All'insegna all'Antico Cantinone ex Schönfeld, di fronte al palazzo Bartolini, esercitante Gio. Batt. Gremese, si trova tutto ciò che è di acquisto ed eccellente per soddisfare a qualunque esigenza, tanto in vini per chi bagna, veramente rimarchevoli e genuini del nostro Friuli.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA

Abbonam. nel Regno Anno L. 10.00 Semestre 5.00 Unione Postale Anno L. 13.00 Semestre 7.00 Un fascicolo L. 1.

CON A CAPO il comm. Carlo Sgallone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teil, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Caccialupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispnee, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina Vera arriocciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arriocciandoli poi cogli appositi arriocciatori speciali in ogni parte della testa si ottiene una perfetta e robusta arriocciatura elegante e non più breve tempo possibile, mantenendoli inlati per molto tempo. È immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arriocciatori speciali ed istruzioni relative trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, L. 2.50



